

PER ME



CRISTO

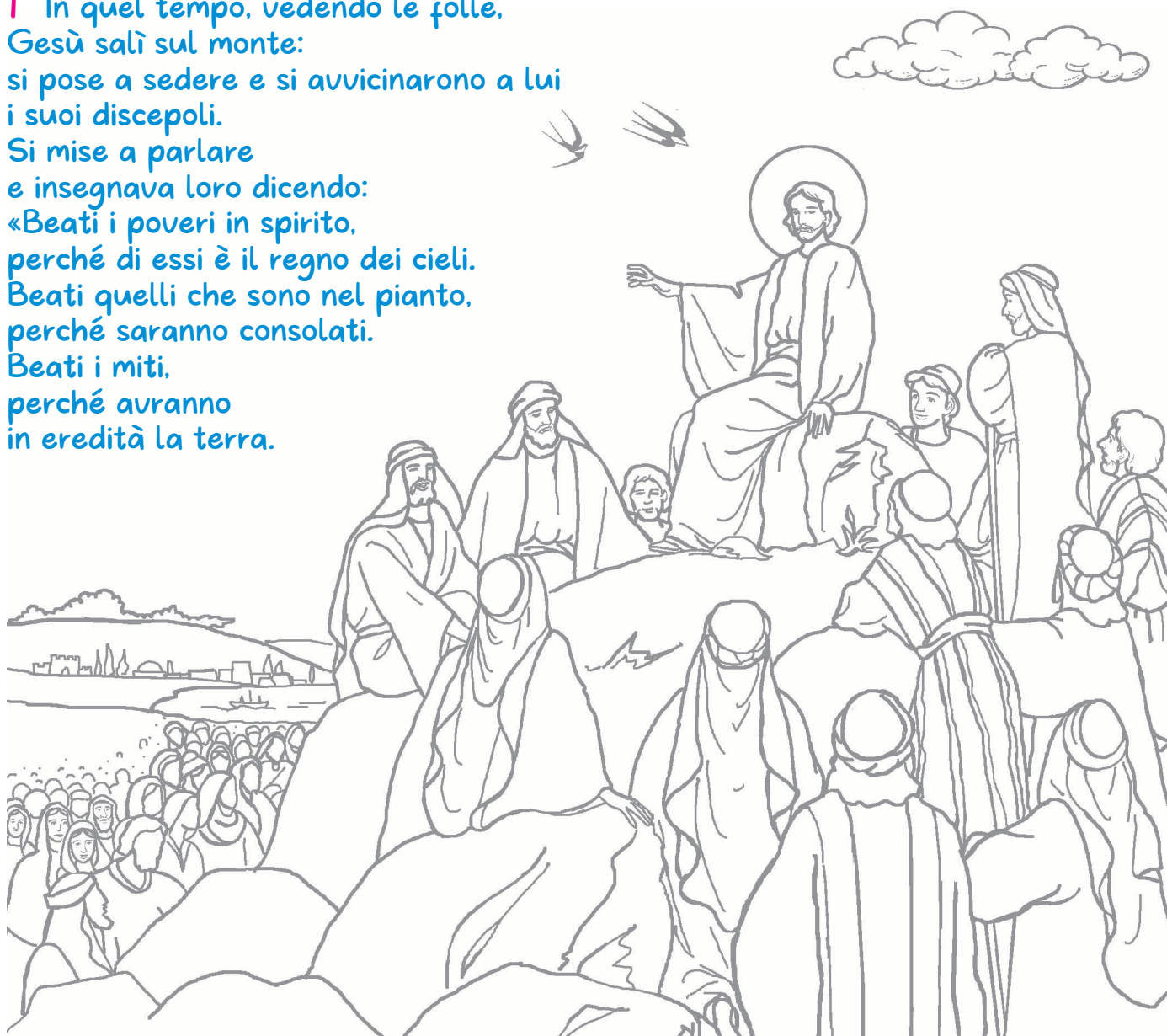
4^a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno A - 1 Febbraio 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

BEATI I POVERI IN SPIRITO

Dal Vangelo secondo Matteo 5,1-12a

1 In quel tempo, vedendo le folle,
Gesù salì sul monte:
si pose a sedere e si avvicinarono a lui
i suoi discepoli.
Si mise a parlare
e insegnava loro dicendo:
«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché avranno
in eredità la terra.



2 Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati
figli di Dio.

Beati i perseguitati per
la giustizia, perché di essi
è il regno dei cieli.

Beati voi quando
vi insulteranno,
vi perseguiteranno e,
mentendo,

diranno ogni sorta di male
contro di voi
per causa mia.

Rallegratevi ed esultate,
perché grande è
la vostra ricompensa nei cieli».



APPROFONDIAMO IL VANGELO



Gesù abbozza nel Discorso della montagna la Magna Carta, cioè il regolamento spirituale della Chiesa.

Una grande moltitudine di discepoli e di popolo è affluita attorno a Gesù. La sua fama ha travalicato i confini. L'entusiasmo è grande. Gesù emerge dal popolo con autorità stupenda; a lui non importa questo mondo terreno, importa il Regno di Dio.

Il Discorso delle Beatitudini inizia sempre con un grido di gioiosa speranza che Gesù lancia a tutti i suoi discepoli: «Beati, sì, beati». Gesù insegna ai cristiani come devono vivere: miti, pacificatori, misericordiosi....

«**Beati i poveri in spirito**»: sono gli umili. Essi sopportano tutto con pazienza, sono disponibili in un sì continuo a Dio e ai fratelli.

«**Beati quelli che sono nel pianto**»: sono coloro che provano sofferenza fisica o morale. Nella sofferenza l'uomo si avvicina a Dio.

«**Beati i miti**»: sono le persone tranquille e pacifiche; al contrario dei violenti sopportano le contraddizioni, evitano i litigi.

«**Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia**»: sono quelli che vivono di fede e desiderano compiere la volontà di Dio.

«**Beati i misericordiosi**»: sono quelli che perdonano i torti subiti.

«**Beati i puri di cuore**»: sono quelli che hanno pensieri puliti e vivono in Grazia di Dio.

«**Beati gli operatori di pace**»: sono quelli che portano la serenità e la calma.

«**Beati i perseguitati**»: sono quelli che sopportano i cattivi trattamenti per il Vangelo. La loro ricompensa è il Paradiso che li attende.

Risolvi il cruciverba numerico. A numero uguale corrisponde lettera uguale (esempio: a tutte le caselle con il numero 16 corrisponde la lettera B). Le altre lettere aggiungile secondo il senso della parola, letta in verticale. Leggendo dall'alto verso il basso, troverai nelle dieci colonne dieci parole attinenti al tema di questa "domenica delle Beatitudini", che profuma di gioia e di serenità.

B ¹⁶		9	16	1	18	2	1	F ⁹	10	7
1	E ¹		1	13	14	P ³	7	5	2	1
5	15	A ⁵	8	8	1	12	14	D ⁶	11	
12	12	12	T ¹²	11	4	18	1	8	4	
8	5	8	5	I ⁸	1	15	6	1	1	
=	8	12	8	6	6	8	8	6	10	
9	7	18	11	8	I ⁸	5	10	1	N ⁷	
1	17	6	8	17	3	15	8	15	2	
11	8	8	12	18	5	M ¹⁴	2	18	6	
8	1	7	8	O ²	17	2	I ⁸	11	8	
C ¹⁷	11	1	G ¹⁰	4	1		5	T ¹²	6	
8	2		8	1				5	I ⁸	
									2	

5 16 17 6 1 9 10 19 8 11 14 7 2 3 20 4 15 12 18 13 21
A B C D E F G H I L M N O P Q R S T U V Z

PER ME



CRISTO

5ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno A - 8 Febbraio 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

RISPLENDA LA VOSTRA LUCE DAVANTI AGLI UOMINI

Dal vangelo secondo Matteo 5,13-16

1 In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.



Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa.

2 Così
risplenda
la vostra luce
davanti agli uomini,
perché vedano
le vostre
opere buone
e rendano gloria
al Padre vostro
che è nei cieli».



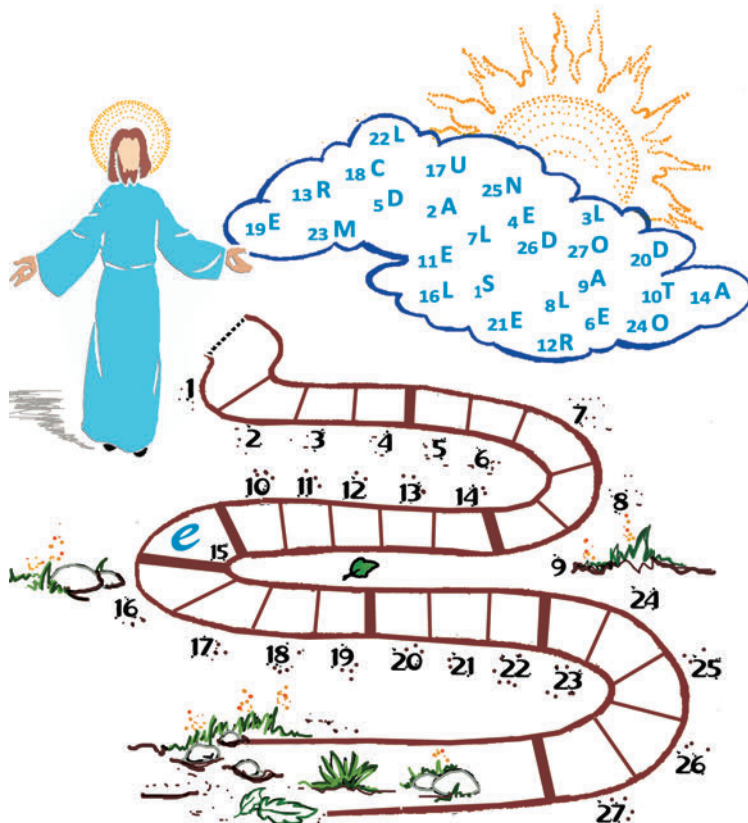
APPROFONDIAMO IL VANGELO

Gesù ha raccolto i suoi discepoli attorno a sé e insegna loro come vivere da cristiani nel mondo in cui sono inviati. Per far capire bene usa due esempi tratti dalla vita di ogni giorno: il sale è fatto per essere mescolato ai cibi. I granelli che vengono utilizzati, una volta gettati si fondono e scompaiono totalmente dando sapore alle pietanze. Non si vede più il sale, ma il cibo è diventato buono. Quando Gesù dice: «Voi siete il sale della terra» vuol dire che, anche se in tutto come gli altri, il cristiano deve dare sapore e senso alla sua e alla vita di chi gli vive accanto, dovunque si trovi. La luce non è fatta per rimanere nascosta, ma per illuminare il buio e far vedere chiaramente. Al tempo di Gesù la luce elettrica non esisteva e si usava la lampada, collocata più in alto possibile, come ai nostri giorni si fa con i lampioni sulle strade. Quando Gesù dice: «Voi siete la luce del mondo» vuol dire che il cristiano deve essere portatore della luce di Gesù, che è la luce del mondo; con le sue opere buone deve contagiare e convincere gli altri al bene.

Ecco allora anche il significato del nostro Battesimo: è l'impegno di tutta la vita ad essere "sale della terra" e "luce del mondo", seguendo e accogliendo la salvezza che Gesù ci porta; e nello stesso tempo, con la testimonianza della nostra vita, suscitare negli altri il desiderio di diventare anch'essi discepoli di Gesù.



Trasferisci le lettere numerate della nuvola alle caselle della strada per scoprire la strada che Gesù indica a chi vuole diventare suo discepolo.



PER ME



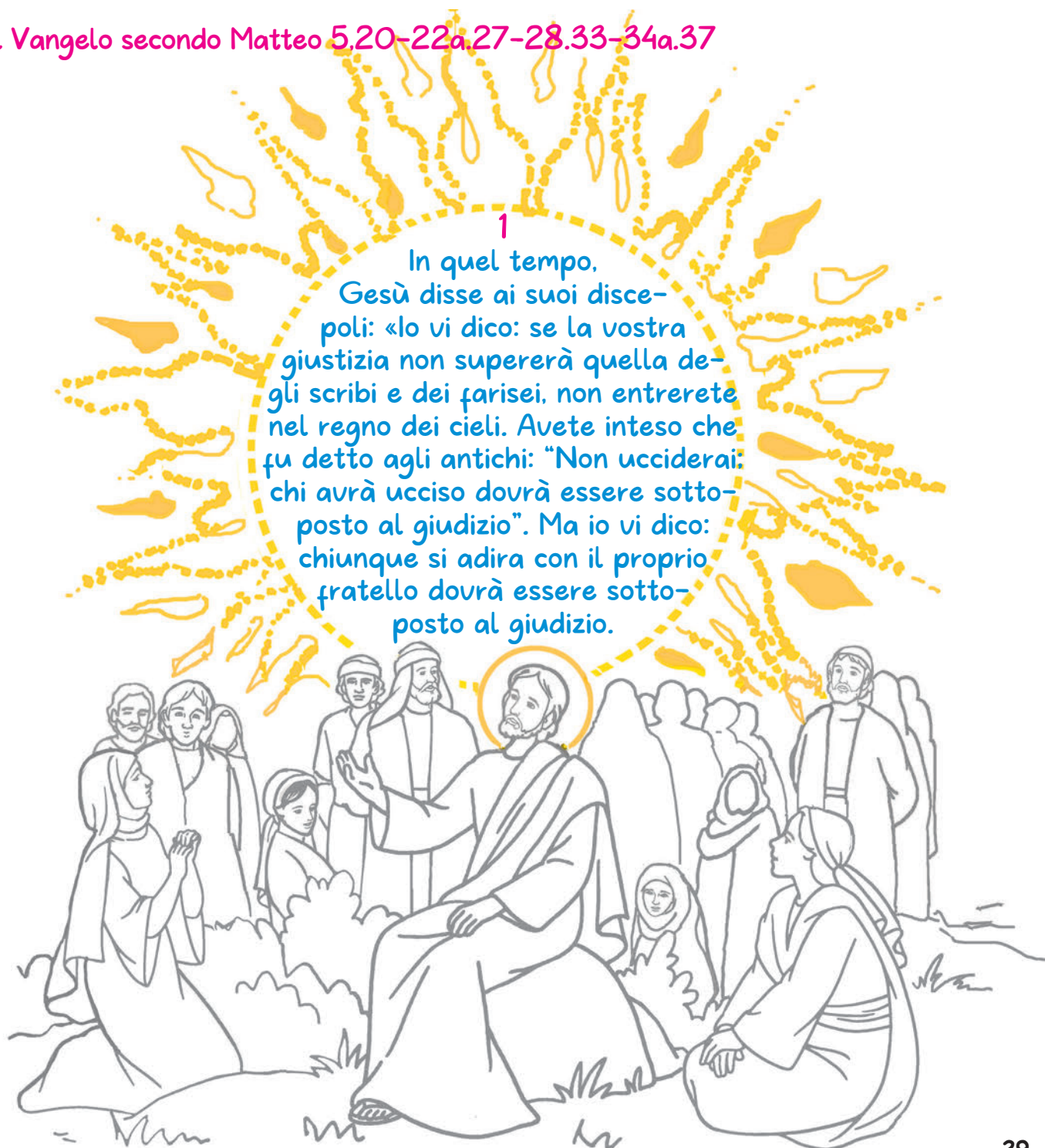
CRISTO

6ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno A - 15 Febbraio 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

AI PICCOLI HAI RIVELATO I MISTERI DEL REGNO

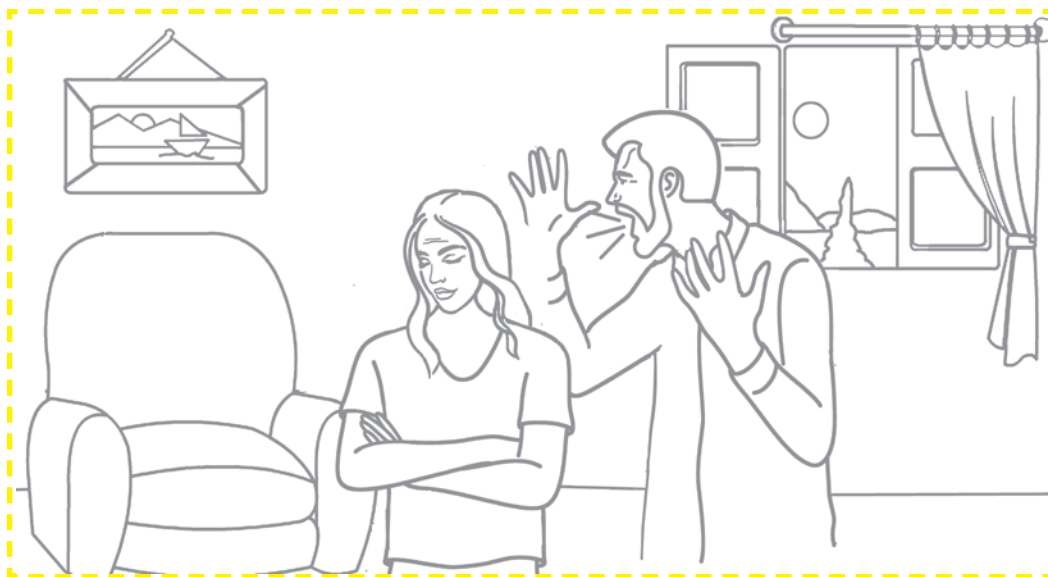
Dal Vangelo secondo Matteo 5,20-22a,27-28,33-34a,37



1

In quel tempo,
Gesù disse ai suoi disce-
poli: «Io vi dico: se la vostra
giustizia non supererà quella de-
gli scribi e dei farisei, non entrerete
nel regno dei cieli. Avete inteso che
fu detto agli antichi: "Non ucciderai:
chi avrà ucciso dovrà essere sotto-
posto al giudizio". Ma io vi dico:
chiunque si adira con il proprio
fratello dovrà essere sotto-
posto al giudizio.

Avete inteso che fu detto: "Non commetterai adulterio". Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il



falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurate affatto. Sia invece il vostro parlare: "sì, sì", "no, no"; il di più viene dal Maligno».

APPROFONDIAMO IL VANGELO



Gesù parla ai discepoli e incomincia con queste parole: «Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei non entrerete nel Regno dei Cieli». Che cosa vuol dire giustizia? La nostra giustizia, riferita a Dio, è il comportamento buono della nostra condotta, che deve superare quella dei farisei. I farisei sono i puri, quelli che si gloriano di osservare la legge; gli scribi sono gli intellettuali.

Gesù che cosa rimprovera agli scribi e ai farisei? L'ipocrisia, l'insincerità. Essi esternamente fanno, ma internamente, nell'anima è ben diverso. A loro basta la puntigliosa osservanza esteriore della legge, delle prescrizioni. Gesù dice: «Se il vostro comportamento non supera quello degli scribi...», che sono osservanti solo all'esterno, «... non entrerete nel Regno dei Cieli». Dunque, come si fa a superarlo? Nell'interno, nel cuore, nei pensieri. Dobbiamo avere un comportamento interiore di bontà: ecco la giustizia che supera infinitamente quella dei farisei.

«Ma io vi dico: chiunque si adira contro il proprio fratello dovrà essere sottoposto a giudizio». Adirarsi vuol dire odiare, e si esprime esternamente con un colpo di rabbia, con la collera, con il rifiuto. Gesù va alla radice del peccato: il cuore, i pensieri. Dobbiamo avere i pensieri di bontà e di misericordia.

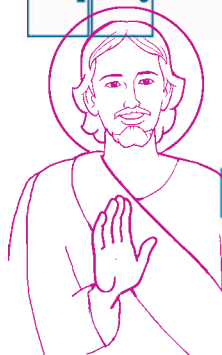
«Non commettere adulterio». Gesù non solo perfeziona, ma corregge la legge mosaica, la quale permetteva il divorzio. E dichiara: è volontà di Dio che il matrimonio sia indissolubile. «Non giurerai il falso».

Il giuramento è invocare Dio a testimoniare della verità che si afferma. Ma Gesù vuole dai suoi discepoli tanta lealtà da poter essere sempre creduti senza ricorrere a inutili giuramenti.



Risolvi il cruciverba numerico. A numero uguale corrisponde lettera uguale (esempio: a tutte le caselle con il numero 6 corrisponde la lettera M). Le altre lettere aggiungi secondo il senso. Inserisci poi nello schema della soluzione le lettere relative al numero. Gesù ci insegna cosa bisogna fare per "superare la giustizia degli scribi e dei farisei", ed "entrare nel Regno dei Cieli".

6	10	3	1	8	3	2	3	5	
M	A	I	O	V	I	D	I	C	O
10	11	11	20	3	11	14	11	1	15
L	7	12	12	3	8	16	17	15	6
3	3	E	14	10	14	14	3	3	10
4	5	15	9	R	9	T	12	14	11
N	11	13	1	14	14	11	3	6	2
1	3				1		14	1	



10	6	10	9	14	15	14	11	20	10
15	12	10	11	5	10	9	15	3	

PER ME



CRISTO

1ª DOMENICA DI QUARESIMA
Anno A - 22 Febbraio 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

IL SIGNORE, DIO TUO, ADORERAI: A LUI SOLO RENDERRAI CULTO

Dal Vangelo secondo Matteo 4,1-11

1 In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».



2 Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù: sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

3 Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».



4 Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

APPROFONDIAMO IL VANGELO



È cominciata la Quaresima, cammino di quaranta giorni di penitenza e di conversione, che prepara e precede la Pasqua del Signore.

È il periodo dell'ascolto della Parola di Dio, che ci parla cuore a cuore; è il periodo della meditazione, del vivere la vita di ogni giorno con Gesù.

Ascoltare la Parola di Dio, quindi, non è il semplice sentire, ma l'accogliere quello che si sente e metterlo in pratica.

Anche noi, insieme a tutta la Chiesa, ci impegniamo ad intraprendere il cammino di conversione e di fede intensa per giungere alla Pasqua completamente rinnovati.

Un giorno un visitatore chiese al maestro Michelangelo: «Come fate a scolpire figure così belle?». «Io non faccio nulla di speciale», rispose l'artista, «tutto è già nel marmo: basta levare il superfluo, insistere con lo scalpello, levigare bene...».

Anche noi possiamo diventare discepoli sinceri di Gesù: basta levare le scorie dell'egoismo, insistere con lo scalpello della buona volontà, levigare bene il nostro spirito con la mortificazione e ridare luce al nostro cuore con la preghiera.

Inserisci nello schema le parole trovate. Leggendo le lettere lungo il tracciato, vi troverai le due disposizioni fondamentali per vivere bene il Tempo di Quaresima.

Definizioni

6. Michelangelo lo usava con insistenza.
9. Contrario di "disobbedienza".
2. Il diavolo mostrò a Gesù tutti i del mondo.
3. Luogo in cui si celebra il culto religioso.
7. A riguardo di Gesù, Dio li dà agli angeli.
4. Quaranta è il numero dei e delle notti che Gesù digiunò.
1. «Sta scritto anche: non metterai alla il Signore tuo Dio».
5. Quello da cui proviene Gesù è Nazaret.
8. Contrario di "nessuna".

